

GIOVANNI CIPRIANI

La cultura medica e chimico-farmaceutica, di lingua francese e di lingua inglese e la sua diffusione in Italia, fra la metà del Settecento e l'inizio dell'Ottocento

Canterano, Aracne, Collana "Tradizione e innovazione, territorio e salute /12", 2020, p. 152. ISBN 978-88-255-3507-5



Da non perdere il nuovo libro di Giovanni Cipriani, da oltre quarant'anni docente di storia moderna dell'Università degli studi di Firenze. Una approfondita e puntuale ricerca sulla cultura medica e chimico-farmaceutica francese e inglese tra la seconda metà del '700 e i primi dell'800. Un mondo permeato dall'innovativo pensiero illuminista che influenzò moltissimo il clima scientifico italiano a seguito di un cospicuo numero di traduzioni che hanno dato origine anche ad una quantità di manuali pratici di largo utilizzo in tutta la penisola.

Attraverso un complesso e articolato studio l'Autore ci fa conoscere le opere di importanti personaggi del mondo scientifico europeo, quali ad esempio il francese François Moriceau con le eccezionali *Oeuvres*, pubblicate in italiano a Venezia nel 1760, e interamente dedicate all'ostetricia e alla ginecologia. Grazie ad impegnative traduzioni, in Italia trova spazio la chimica farmaceutica di cui fu padre Nicolas Lemery con il monumentale *Course de Chimie*, senza dimenticare la sua grandiosa "Farmacopea Universale" apparsa a Venezia nel 1735. Decisivo ancora il contributo alla chimica moderna di Antoine Laurent de Lavoisier per il suo *Traité élémentaire* magistralmente tradotto da Vincenzo Dandolo nel 1792.

Sono questi solo pochi esempi dell'innovativa letteratura scientifica francese descritta da Giovanni Cipriani, finalmente giunta in Italia offrendo nuove prospettive al diverso sapere nel campo della fisiologia, della chirurgia, finanche della psichiatria; un cenno particolare al 1769 quando Lazzaro Spallanzani pubblicò a Modena la "Contemplazione della natura" di Charles Bonnet. Nella seconda parte del libro al lettore viene data la possibilità di comprendere il grande rilievo del contributo offerto al nostro paese dal mondo scientifico anglosassone rappresentato, ad esempio, da Stephen Hales con i suoi preziosi studi sulla circolazione sanguigna tradotti a Napoli dalla fisica Maria Angela Ardinghelli, o dal raffinato poeta Alexander Pope con il suo celebre "Saggio sopra l'uomo", tradotto "in versi sciolti" ad Arezzo nel 1756, che costituì un caso letterario sulla natura e lo stato dell'uomo in rapporto con l'universo.

Alla Livorno del 1760 si deve la conoscenza di un importante saggio di Antony Ad-dington con il suo approfondito studio sullo scorbuto e sul metodo per curarlo.

Questo e molto, ma molto di più si potrà scoprire leggendo la pregevole opera di Giovanni Cipriani. Un indispensabile strumento di ricerca per lo storico della farmacia che può piacevolmente lasciarsi condurre dalla magistrale curiosità dell'Autore nel percorrere – come egli stesso scrive – il mondo medico e chimico-farmaceutico italiano arricchito dai contatti con la cultura scientifica di lingua francese e inglese.

Ernesto Riva